

ACAU, b. 1097 (Pavia di Udine)

Fascicolo, 1

(2 dicembre 1615) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra Valentino figlio del q. Serafino de Serafini di Pavia e Simona Zorzessa di Udine. Il de Serafino ricorre contro una sentenza pronunciata dal Vicario patriarcale nel 1592 a favore della Zorzessa, in virtù della quale la donna aveva fatto pignorare un campo del padre di Valentino di cui era creditrice.

Fascicolo, 2

(21 ottobre 1615) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra Sebastiano Bombelli di Udine e Menono Sclabo di Pavia. Il Bombelli, creditore verso Menon Sclabo, si rifiuta di corrispondere la somma dovuta allo Sclabo asserendo di non essere nella possibilità di farlo. Nel fascicolo processuale vi è un proclama, emesso il 26 dicembre 1612 dal Luogotenente Silvestro Morosini su richiesta della Contadinanza, con il quale si esentavano i contadini della Patria da ogni pagamento per un certo numero di mesi a causa della tempesta che aveva colpito il Friuli nel 1615.

Fascicolo, 3

(26 agosto 1616) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Paolo Fontana di Udine e Menono Sclabo. Menono – al tempo dei fatti podestà del paese - si rifiuta di pagare al Fontana le carni ed il “corame” di un bue macellato in Pavia di proprietà del Fontana.

Fascicolo, 4

(Post 1617) *Pretensioni di Domenego Misino di Pavia hora habitante in Udine, contra Valentino Misino, et fratelli, miei fratelli....*

Fascicolo, 5

(12 giugno 1619) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra Apollonia vedova di Misino Misini di Pavia e gli eredi di Orlando Rossi in materia di successione ereditaria. La causa prosegue, dopo alcuni anni, tra Gaspare Fenicino di Udine e Cristoforo Rossi.

Fascicolo, 6

(29 luglio 1620) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra gli eredi dei nobili signori Marchesi e quelli del nobile Florendo Frattina, a seguito del mancato pagamento di alcuni livelli dei Frattina ai Marchesi.

Fascicolo, 7

(16 marzo 1622) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra Leonardo Azzano di Pavia, assieme al comune di Pavia, e Mattia Someda, Valentino di Lovaria e Battista di Ziracco, a causa dei danni causati dagli animali di questi ultimi che era stati lasciati pascolare nelle proprietà di Enrico Valentinis.

Fascicolo, 8

(22 marzo 1623) Atti (frammento) processuali relativi al contenzioso civile tra il Comune di Pavia ed il nobile Francesco Mantica, relativamente alla gestione di alcuni terreni agricoli.

Fascicolo, 9

(6 maggio 1626) *Copia delle Scritture attenenti al'aquisto fatto delli Beni della Villa di Pavia Patria di friul aquistati dal q. m. Antonio Peliccioli nell'anno 1629 - 20 settembre. Con scritture riferite anche ad anni precedenti.*

Fascicolo, 10

(30 settembre 1635) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra il comune di Pavia ed il nobile Agostino Partistagno, relativamente alla gestione di alcuni terreni agricoli.

Fascicolo, 11

(18 aprile 1636) Supplica inoltrata al Patriarca da Francesca Casona in lite con Bartolomeo Notaris, entrambi di Pavia. Il Notaris è accusato di minacce, furto ed incendio ai danni della Casona. Il fascicolo comprende, inoltre, alcuni capitoli di testimoni citati da Francesca Casona.

Fascicolo, 12

(23 giugno 1689) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra Domenico Vivante di Pavia e il *Nobil Homo* Giovanni Battista Zen, di cui il Vivante era debitore.

Fascicolo, 13

(26 settembre 1640) Richiesta inoltrata dai nobili Nicolò e fratelli Meriani di Udine alla vicinia di Pavia per conoscere la consistenza dei beni già di ragione dei signori Brazzacco.

Fascicolo, 14

(13 febbraio 1642) Atti processuali civili relativi alla richiesta presentata da Pasqua, moglie di Giovanni Molinaro di Cerneglons, di entrare in possesso dei beni di Domenico Cassacco di Pavia – di cui lei si dichiara cugina - morto senza eredi.

Fascicolo, 15

(11 settembre 1647) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra i comuni di Lovaria e Pavia, dove quelli di Lovaria sono accusati di aver fatto pascolare i loro animali nelle terre di Pavia causando numerosi danni campestri.

Fascicolo, 16

(2 giugno 1656) Atti processuali relativi al contenzioso civile fra i comuni di Pavia e Lovaria, dove questi ultimi sono accusati di far pascolare i loro animali nelle terre di pertinenza del comune di Pavia.

Fascicolo, 17

(28 maggio 1659) Mappa (acquerellata a colori). *Escorporatione dell'infrascritta pezza di Terra posta nelle pertinenze della Villa di Pavia in loco detto Selvuzzis* eseguita dal pubblico perito Valentino Rizzo su richiesta del nobile Fulvio Arcoloniano in causa civile con il nobile Brandimarte Lovaria.

Fascicolo, 18

(s.d.) Registro con indicati i nomi di abitanti di Pavia “proprietari di grisolle”.

Fascicolo, 19

(15 novembre 1668) Denuncia presentata presso la cancelleria patriarcale di Udine nella quale si informava che un fulmine aveva colpito ed ucciso l’ “armentaro”, assieme ad alcuni animali, nella campagna di Pavia. Il Vicario patriarcale decide di istruire in merito un processo.

Fascicolo, 20

- (2 luglio 1650) Il degano di Pavia denuncia l’aggressione subita in Pavia da Francesco Zanfagnino, Domenico e Francesco Borzano “offesi con bastone, o legno sopra la vita”.

- (14 giugno 1658) Proclama con il quale il Patriarca ingiungeva ai propri sudditi di Pavia, Percoto e Trivignano di “dar in nota tutti li beni, che possiedono nella giuriditione [...] affinché si possa far a cadauno la compartita secondo la quantità dei beni”.
- (19 novembre 1668) Capitoli processuali (frammento).
- (18 settembre 1708) Ordine di comparizione emesso dal Luogotenente della Patria nei confronti di alcuni testimoni provenienti dal paese di Pavia citati a comparire in un processo celebrato con il rito del Senato. Si trasmette al Patriarca affinché acconsenta.
- (10 maggio 1724) Ordine di comparizione emesso dal Luogotenente della Patria nei confronti di testimoni (Domenico Fiscale, Valentino Taboga, Valentino Zuppel) provenienti dal paese di Pavia citati a comparire in un processo per furto. Si trasmette la richiesta al Patriarca affinché acconsenta.
- (7 novembre 1724) Il Luogotenente della Patria inoltra richiesta al Patriarca affinché vengano trasmessi alla cancelleria pretoria la copia della querela fatta dal q. Michele Radie di Lumignacco contro Antonio Petroncino di Pavia, oltre al “decreto, mandato contro lo stesso, e la sentenza”, ritenendo tali atti utili all’economia del processo che si sta celebrando a Udine con delegazione *servatis servandis* del Consiglio dei dieci.
- (22 novembre 1724) Richiesta inoltrata dal Luogotenente per ottenere dal Patriarca il consenso a convocare alcuni testimoni provenienti da Pavia in un processo delegato dal Consiglio dei dieci al rettore veneziano.
- (19 dicembre 1724) Denuncia presentata dal degano di Pavia nella quale si notifica che Francesco Massino, “ufficiale patriarcale” era stato colpito con un pugno da Giovanni Zuppello, dal quale si era recato per eseguire un atto di pignoramento.
- (6 febbraio 1725) Richiesta di trasmissione di documenti alla cancelleria pretoria udinese inoltrata dal Luogotenente al Patriarca.
- (15 febbraio 1725). Richiesta inoltrata dal Luogotenente al Patriarca per ottenere da questi il consenso a convocare alcuni testimoni provenienti da Pavia in un processo da egli celebrato a Udine.
- (19 aprile 1725) Il Luogotenente trasmette al Patriarca un proclama contro Antonio Bosco e Battista Molaro, affinché lo faccia esporre pubblicamente.
- (15 luglio 1725) Il Luogotenente trasmette richiesta al Patriarca affinché venga pubblicamente esposta la sentenza banditoria emessa nei confronti di Antonio Bosco e Battista Molaro.
- (10 aprile 1726) Copia della sentenza banditoria emessa dal tribunale del Luogotenente della Patria contro Antonio Bosco e Battista Molaro ritenuti colpevoli di “omicidio con sparro d’arma da fuoco”. Il Luogotenente fa inoltre richiesta al Patriarca perché faccia sequestrare i beni dei condannati – come previsto dalla legge – affinché vadano a coprire le spese processuali.

Fascicolo, 21

(10 gennaio 1698) Atti processuali relativi al contenzioso civile tra il reverendo Girolamo Pitiano, parroco di Pavia, e Antonio Grassi debitore nei confronti del Pitiano.

Fascicolo, 22

(16 novembre 1757) Atti processuali relativi al processo penale relativo all’uccisione di Giovanni Scarbogna, oste in Sottoselva, ucciso sulla pubblica strada.